Anno XI - N. 3861. — Trieste, Giovedì 4 Agosto 1892 (Edizione del mattino) — Anno XI - N. 3861.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il colera. DANZICA 3. (B) E' stato vietato l'ingresso nella foce della Vistola, a Neufähr, ai navigli provenienti dai porti del Mar Nero e del Mar Baltico e dal golfo Persico.

BERLINO 3. (B) In queste sfere competenti non si sa assolutamente nulla dello scoppio del colera a Breslavia.

PIETROBURGO 3. (B) Nel governatorato di Pensa avvennero 14 decessi per colera, in quello di Rjäsan 16, nel circondario di Menselinsk 3.

BRESLAVIA 3. (B) Il presidente del governo Oppeln, in vista dei casi di colera che si dicono avvenuti non lungi dal confine della provincia, ha ordinato le più severe misure anche per il traffico per la via di terra con la Russia.

PIETROBURGO 3. (B) Il colera è scoppiato a Kursk. Al primo d'agosto nel governatorato di Tobolsk avvennero 59 casi con 39 decessi.

VIENNA 3. (N) Il ministero comune della guerra, in vista del pericolo d'importazione del colera, ha sollevato le persone dell'esercito dimoranti in Russia dall'obligo di presentarsi quest'anno alle manovre, ai gran rapporti ed alle adunanze di controllo.

BERLINO 3. (N) Un corrispondente dell'*Associated Press* di Nuova York ha intervistato i professori Virchow, Koch e Hirsch, chiedendo il loro parere sull'epidemia colerica. Tutti e tre gli scienziati espressero l'avviso che la diffusione del colera per tutta l'Europa non si potrà impedire, ma furono unanimi nell'opinione che la più assoluta pulizia generale è la miglior profilassi contro l'epidemia.

La *Kölnische* ha da Pietroburgo: Soltanto oggi si viene a rilevare che anche a Taschkent avvennero tumulti causa il colera. I mestatori sparsero la voce che i medici russi ammazzano gli ammalati per fare uno sfregio all'islam. Il governatore militare generale Gradskow, preso a sassate, rispose a colpi di rivoltella contro la folla ed uccise parecchi.

LEOPOLI 3. (N) Ieri nella seduta della Commissione sanitaria municipale il borgomastro Mochnacki riferì che, stando a comunicazioni ufficiali, il colera asiatico è già scoppiato anche a Poltawa non lungi da Kiew, ed insistette perchè vengano attivate energicamente le disposizioni sanitarie.

BRESLAVIA 3. (N) Da oggi in poi avrà luogo a Oderberg la visita medica di tutti i viaggiatori provenienti dall'Austria-Ungheria.

LEOPOLI 3. (N) Qui si vocifera che da domani all'altro verranno contromandate le grandi manovre in Galizia alle quali sarebbe intervenuto l'imperatore.

Feste colombiane. GENOVA 3. (N) Oggi la città è festante per il quarto centenario della partenza di Colombo da Palos alla scoperta dell'America. Le vie sono imbandierate, i balconi riccamente pavesati, gli uffici publici e i negozi mezzo chiusi. Anche le navi nel porto sono pavesate a festa. Sono giunti moltissimi forestieri. La passeggiata storica simboleggiante la partenza di Colombo cominciò alle 5.20 pom.; il corteo si formò già prestissimo nella sede della Società Cristoforo Colombo in Bisagno. Componevasi di circa 900 persone in costumi dell'epoca, a cavallo ed a piedi. Vi si scorgevano marinai, vogatori, carpentieri, roncolieri, armigeri, trombettieri, *picadores, banderilleros*, paggi, mazzieri, scudieri e popolani. Il principe Giuliano Centurione Scotti rappresentava Colombo; procedeva tenendo il bastone del comando, seguito da numerosi cavalieri e paggi in ricchi abiti. Il corteo percorse le vie della città, offrendo uno spettacolo grandioso e magnifico. Una folla immensa, entusiasmata, gettava fiori.

A Garibaldi. LA MADDALENA 3 (N) E' qui giunta la commissione de' Reduci per consegnare la pergamena decretata dal comitato centrale per le onoranze a Garibaldi nel decimo anniversario di sua morte. La ricevette il sindaco il quale disse che custodirà la pergamena gelosamente. Stasera la rappresentanza riparte. Il conte di Torino depose una corona sulla tomba di Garibaldi; un'altra ne posero gli altri allievi della scuola di guerra e si firmano tutti nell'album.

L'attentato a un polverificio. GRAZ 3. (N) Si conferma che si tentò di far saltare in aria il polverificio di Wagnitz presso Graz. Il capo-officina si avvide di questi giorni d'uno straccio acceso posto nel forno torrefattore, in cui si trovavano oltre 9000 chilogrammi di polvere. Egli riuscì a togliere immediatamente di là quello straccio; pochi secondi e sarebbe di certo avvenuta l'esplosione. Questo attentato fallito viene considerato un atto di vendetta contro il capo-officina. Il sospetto cade sopra un operaio che lavora nella fabrica di dinamite di Peggau. I polverificio è stato chiuso.

Guglielmo vincitore non premiato. COWES 3 (N) Nella regata a vela per il premio del calice della regina, alla quale prese parte l'imperatore tedesco sul suo yacht *Meteor*, il premio non fu conferito al *Meteor* giunto primo; ma al *Corsair*. Questo procedimento si spiega col fatto, che il *Meteor*, secondo le norme di regata, come veliero assolutamente superiore dovette dare agli altri un vantaggio di 27 minuti e 30 secondi. In realtà il yacht imperiale si mantenne sempre primo e primo giunse al traguardo. Il risultato della premiazione ha destato vivo rammarico.

Nell'esercito italiano. ROMA 3. (N) Al 13 corr. i comandanti di distretto publicheranno il manifesto sulla chiamata alle armi della prima categoria. Non si concederanno per causa alcuna rinvii ad altre chiamate. Circa le dispense, si ammetteranno soltanto quelle indicate nel manifesto. - I generali e colonnelli, giudici di campo nelle grandi manovre dell'Umbria assisteranno probabilmente alla grande rivista di Genova, alla quale si vuol dare un grande carattere nazionale con sontuosità regale e pranzi di gala.

L'incidente al Congo. PARIGI 3. (B) Annunziasi ufficiosamente che il governo mantiene in tutto e per tutto i reclami allo Stato del Congo.

Il cassiere Jäger. FRANCOFORTE 3. (N) *Processo Jäger*. Il perito, direttore di Banca Lahnstein, sottopone ad aspra critica il controllo delle casse della casa Rothschild, controllo che rese possibile l'enorme defraudo. Se il Rothschild avesse fatto anche una sola volta personalmente lo scontro di cassa, il defraudo sarebbe stato scoperto senza dubio. Il costituto dell'accusato Jäger riesce molto difficile, perchè non fa che piangere. Dice che qualche volta si trovò ad aver nelle casse 70 milioni, qualche altra volta invece soltanto 15 milioni. Afferma che sua moglie nulla sapeva ch'egli pensasse a fuggire. (*V. Recentissime*).

I cassieri suicidi. MERANO 3. (N) Il cassiere capo Langer, della Ferrovia Bolzano-Merano, si suicidò pochi momenti prima che si procedesse ad uno scontro di cassa.

Antichità romane. ROMA 3. (N) Scavando il piano transitabile all'imboccatura del ponte Sant'Angelo, si è scoperta un'antica rampa di selcea, lastricata con selci. Sono vie che Sacra e Appia, vi si scorgono gli antichi crepidini — marciapiedi — in grossi blocchi di travertino collegati con arpesi a doppia coda di rondine.

Naufragio in un cantiere. AMBURGO 3. (N) Nel pomeriggio colò a picco nel bacino del cantiere di questo stato. Annegarono quattro persone: il timoniere Bräuer, sua figlio, il macchinista Leiser e l'operaio Reber.

Il Papa e il clero regolare. ROMA 3. (N) Il Papa ordinò che i religiosi che vestono abito secolare e fanno vita separata vadano a stare in conventi e riprendano la vita del chiostro. Il Papa minaccia ai renitenti la sospensione *a divinis*.

Le leggi sulla valuta. VIENNA 3. (N) La *Presse* annunzia: Le leggi sulla valuta entreranno in vigore probabilmente soltanto nella seconda metà di settembre, il che è d'importanza per poter stratare i corsi delle divise nell'importazione dell'oro in Austria.

Negoziati russo-tedeschi. COLONIA 3. (B) La *Kölnische* ha da Berlino: E' inesatta la notizia dei giornali, che i negoziati fra la Russia e la Germania sui rapporti commerciali incomincino entro questo mese. Lunedì si riuniranno soltanto i rappresentanti delle autorità dell'impero tedesco e del governo prussiano per decidere sull'atteggiamento da assumere per eventuali trattative colla Russia.

BERLINO 3. (N) E' positivo che la Russia ha fatto pratiche per venire con la Germania a negoziati per un trattato commerciale. Attualmente in queste sfere si sta esaminando quali concessioni si debbano chiedere alla Russia e quali possa farle la Germania.

L'eruzione dell'Etna. CATANIA 3. (B) Il cratere molto ingrandito dell'Etna sul versante settentrionale ha ripresa la sua attività; i crateri sul versanti meridionali eruttano un'enorme massa di lava.

CATANIA 3. (N) Ieri, mezz'ora dopo mezzanotte fu avvertita una forte scossa di terremoto. I crateri attivi sono molto ingranditi. Ha ripreso l'azione eruttiva la bocca settentrionale; la bocca meridionale, attivissima, emette una enorme cascata di lava, alla quale si unisce la colata del cratere orientale. Il terzo cratere, pure riattivato, getta a grande altezza grosse bombe, accompagnate da forti detonazioni, ed emette pure una quantità straordinaria di lava liquida che scorre rapidissima a valle verso Montenero. L'apparato eruttivo è imponente. La minaccia d'una invasione de' paesi vicini è allontanata finchè le nuove lave si sovrappongono alle antiche.

I russi nell'India. BOMBAY 3. (B. dalla *Reuter*) Confermansi completamente le voci dell'arrivo di tre distaccamenti militari russi sull'altipiano di Pamir.

SIMLA 3. (B. dalla *Reuter*) Venti ufficiali inglesi partono prossimamente per Gilgit. Questa spedizione si collega probabilmente all'arrivo di truppe russe sull'altipiano di Pamir.

Il processo dei bolli. ESSEN 3. (B) Nel processo per la falsificazione de' bolli, la Procura di stato propone per l'accusato Herda la pena d'un mese di carcere, per tutti gli altri l'assoluzione.

ESSEN 3. (B) Tutti gl'imputati nel processo dei bolli sono stati assolti.

RECENTISSIME.

Un incidente svizzero-americano. NUOVA YORK 2. Il segretario di stato ha domandato al governatore del Maryland un rapporto sull'arresto, come *pick-pocket*, dell'addetto della legazione svizzera ad Annapolis. Il signor Forster aspetta questo rapporto per mandare, se vi ha luogo, pronte scuse al governo elvetico.

Il porto di Sebastopoli. PIETROBURGO 2. Il ministro delle vie di comunicazione Vitte, ha concesso che il porto di Sebastopoli sia aperto al commercio, prima di diventare esclusivamente militare, sino al principio del 1895.

Carnot e i suoi nemici. PARIGI 2. Un *entrefilet* del *Figaro*, dalle apparenze ufficiose, assicura che il presidente Carnot non risponderà agli attacchi mossigli nella campagna iniziata contro la sua rielezione a presidente della republica. Soltanto negli ultimi mesi della sua presidenza farà conoscere se gli mantiene, ovvero r tira la candidatura.

Mac Mahon e l'Italia. PARIGI 2. Il giornale *Lyon Républicain* vorrebbe far credere che l'ambasciatore Ressmann ha suggerito al governo francese di mandare a Genova il maresciallo Mac-Mahon come ambasciatore straordinario presso il Re di Italia.

Bismarck e la Mostra che non si fa. BERLINO 2. Il giornale *Hamburger Nachrichten*, organo di Bismarck, dietro al quale in questa circostanza più che mai nasconderebbe, dice che l'insuccesso dell'Esposizione era prevedibile dopo le stipulazioni delle convenzioni doganali. Qualunque altro Governo avrebbe trattato meglio la questione dell'Esposizione. Ciò è tanto più deplorevole inquantochè in nessun paese come in Germania le imprese consimili dipendono dal Governo. D'altro lato, appunto oggi annunciasi semiufficiosamente l'impossibilità di processare Bismarck per un contegno aggressivo. Egli sarà lasciato cantare, salvo a correggere i travisamenti dei fatti.

I documenti russi. BERLINO 2. Un telegramma della *Kölnische Zeitung* da Sofia garantisce che Stambuloff possiede il facsimile di tutti i documenti rivelati dal giornale *Swoboda* circa i maneggi della Russia e sua partecipazione alle cospirazioni bulgare. Egli si riserva poi di mostrare anche gli originali.

Il cassiere Jäger. FRANCOFORTE 2. Nell'odierna prima udienza l'imputato Jäger ammise di aver sottratto 1.700.000 marchi e di aver distrutto i registri della contabilità della cassa Rothschild. Dice che ha deciso alla fuga il 3 dicembre in occasione di una revisione di cassa, ma gli riuscì poi di sottrarsi alla scoperta delle sue malversazioni facendo figurare nella propria cassa delle forti somme prese a prestito dalla *Couponkasse*. L'altro imputato, ufficiale telegrafico, Muengersdorff, dice che se fosse colpevole, sarebbe fuggito come il Jäger. La Klotz, compagna di fuga del Jäger, ed altri sei imputati pretendono di ignorare la provenienza del denaro affidato loro, oppure speso dal Jäger. Gli altri otto coimputati sono confessi. Jäger dichiara inoltre che, in apprensione continua di essere scoperto, discusse il piano di fuga colla Klotz e le affidò 50 mila lire per le spese della fuga. La Klotz oppone energica smentita ed afferma che soltanto ad Alessandria d'Egitto si accorse che Jäger possedeva tanto denaro e a sua richiesta cucì 100 mila marchi in un cuscino da viaggio che ella doveva appropriarsi, qualora il Jäger fosse morto. Il processo durerà tre giorni.

Per una finta grassazione. NAPOLI 2. Il Tribunale ha condannato a 10 giorni di reclusione il pittore russo Novrenko, inventore della grassazione sul Vesuvio.

Impazzito per una condanna. ROMA 2. Quindici giorni fa, fu denunciato alla polizia il furto di un paio di forbici nell'opificio Pallotta, in piazza Nicosia. Le pratiche fatte parvero assodare che autore del furto potesse essere un giovanotto sedicenne, Augusto Koch, romano, compositore tipografo, che per citazione direttissima venne condannato a dieci giorni di reclusione. Portato alle Carceri di San Michele, il povero giovane, che erasi sempre protestato innocente, diede in smanie e pianti ed a fare una quantità di stranezze. Questo contegno anormale, questo eccitamento nervoso, essendosi ripetuto vari giorni, il direttore delle carcere stimò opportuno di sottoporlo alla visita medica. Il medico constatò che il giovanotto aveva smarrita la ragione. Dalle carceri fu condotto al Manicomio.

Disgrazia. - Scena pietosa. LIVORNO 2. Un fatto dolorosissimo accadde domenica sera alle 8½ sul viale Margherita, nell'ora in cui la passeggiata era al colmo del movimento e del brio, per la quantità immensa di pedoni e di veicoli di ogni genere, che andavano e venivano per quella strada bellissima. Tre ragazzetti, il maggiore dei quali di dieci anni, seguendo la pessima abitudine dei cosidetti ragazzi di strada, si presero lo spasso di montare sulla pedana di un tram, che andava di trotto verso San Jacopo, stando in piedi o accovacciati e pronti a scendere per non essere colti dal cocchiere o da qualche impiegato.

Qualche minuto dopo che i tre ragazzi si trovavano sulla pedana del tram, non visti dal cocchiere nè dall'impiegato che distribuisce i biglietti, un altro tram veniva, diretto in città, passando vicinissimo al primo sulla linea opposta. I ragazzi temettero allora di essere scoperti e si affrettarono a scendere. Due di essi, a quanto pare più svelti, poterono, senza danno, gettarsi sulla strada, l'altro disgraziatamente rimase travolto sotto un carrozzone. A quella vista, non è a dirsi il terrore che invase quanti si trovavano nelle due vetture, e quanti, tra i passanti, furon testimoni della sciagura. Fu subito tratto quell'infelice di sotto il tram e condotto a braccia alla vicina farmacia in uno stato oltremodo compassionevole.

Il poverino, che si chiama Giulio Comani, dell'età di nove anni, aveva infatti riportato la frattura del braccio sinistro e della gamba destra, e una larga ferita lacero-contusa agli intestini. I militi della Società volontaria di soccorso lo adagiarono sulla lettiga e lo condussero allo spedale, ma qualunque cura, qualunque assistenza era ormai sventuratamente inutile, e l'infelice fanciullo, in mezzo a spasimi atrocissimi, esalava, poco dopo, l'ultimo respiro.

Un particolare pietoso e raccapricciante: Il padre del ragazzo, che passava sul ponte Nuovo, avendo incontrato la lettiga della publica assistenza, si mise a seguirla per sapere chi era il ferito. Ad un tratto la coperta che cuopriva il ragazzo si rimosse e il povero padre riconobbe nel ferito il figlio suo! Il povero uomo cadde a terra come fulminato, e alcuni pietosi lo portarono a casa in uno stato da far compassione.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Primo q. — Leva il sole 4.52; tramonta 7.13 - Oggi: S. Domenico — Domani: S. M. della Neve — Altezza bar. 755.0 — Temperatura: 7 ant. 19,5; 2 pom. 24.2. — Alta marea: 7.45 ant.; 6.8 pom. Bassa marea 0.54 ant. 1.3 pom.

L'esenzione dell'imposta casatico-pigione. Il Magistrato civico porta a publica notizia che la Direzione di finanza, per facilitare alle parti quanto più possibile il conseguimento dell'esenzione temporanea dall'imposta casatico-pigioni per fabricati nuovi, ingranditi e rinnovati e per evitare che per ignoranza delle disposizioni di forma e merito le domande relative a tale esenzione devano venir respinte, ha trovato di emanare, in seguito a dispaccio del ministero delle finanze del 2 luglio le seguenti disposizioni:

1. La domanda per esenzione dalla imposta casatico-pigioni da parte della popolazione dei comuni censuari rurali può farsi non soltanto in iscritto, ma anche a voce a protocollo. - 2. Questo può venir assunto non soltanto presso la autorità delle imposte di prima istanza, ma anche presso gli Uffici delle imposte, nel qual ultimo caso il protocollo sarà subito da avanzarsi alla autorità delle imposte di prima istanza. - 3. Le autorità comunali sono da considerarsi mandatarie dei proprietari di casa riguardo alla domanda per temporanea esenzione. - 4. Per mancanza degli amminicoli indicati al § 4, al. 1, dell'ordinanza ministeriale di data 1. dicembre 1880, B. L. I. N. 140, non sarà da respingersi l'istanza o da negarsi l'assunsione a protocollo, ma l'autorità delle imposte di prima istanza dovrà accordare un termine conveniente per la produzione degli stessi.

Elargizioni varie. Un generoso benefattore che vuol conservare l'anonimo, in occasione di un lieto avvenimento di famiglia, rimise alla *Previdenza* f. 100.

— Allo scopo di soccorrere convalescenti poveri allorchè escono dallo Spedale furono rimessi al dott. Giorgio Nicolich, presidente del Collegio medico, da un anonimo f. 50.

Per l'igiene. Proseguono alacremente, in questi giorni, da parte degli organi municipali le più accurate visite alle frutta, ai legumi ed al pesce che sono posti in vendita nei mercati. Il civico commissario all'annona Carlo Tyrichter in una diligente ispezione fatta alla Pescheria di S. Giacomo in Monte, coadiuvato dalle guardie municipali, sequestrò circa 50 chilogrammi di tonno; venero pure sequestrati 30 vasi di latte, perchè in parte sucido, in parte annaquato... più del solito. In piazza della Barriera vecchia vennero sequestrati poi molte frutta e parecchi erbaggi.

***

Segnaliamo alla Commissione sanitaria un gravissimo sconcio che fa a pugni con le regole più elementari dell'igiene. Ieri a sera, compiuta la solita vuotatura delle fogne col consueto sistema delle botti, da una di queste non bene otturata, la poco olezzante materia colava allegramente, lasciando sul lastrico, al passaggio del carro, una larga striscia da cui emanava un profumo da non dirsi! Poichè si continua ancora nel vecchio sistema della vuotatura delle fogne, almeno si dovrebbe curare che le botti siano chiuse ermeticamente, in modo da non lasciar possibilità ad avarie.

***

Ci vien fatto presente l'abuso, del resto altra volta lamentato, di palpare e persino portare al naso la carne che si vuol acquistare, nelle macellerie. Che tale mala abitudine cozzi contro tutte le regole della pulizia ed anche dell'igiene, non è chi nol veda.

Ed a proposito di carni e di macellerie, sarebbe desiderabile che venissero sollecitati gli studi per un migliore trasporto delle carni dal civico macello in città.

Posto di medico fisico. A tutto 31 corr. è aperto il concorso ad un posto temporaneo di medico fisico per il distretto di città vecchia, eventualmente per un distretto di risulta. I concorrenti presenteranno le loro istanze munite dei necessari documenti al protocollo degli esibiti del Magistrato civico.

Elezioni a Gorizia. Ci telegrafano di colà:

Nelle elezioni seguite oggi, vinsero nel terzo corpo i clericali; nel secondo la vittoria arrise ai possidenti liberali; nel primo i liberali ottennero 8 voti, i clericali 5. Avvennero incidenti interessanti. Fu praticato il sequestro mobiliare ad un cooperatore (cappellano) per pagamento di spese processuali in seguito alle elezioni politiche del 1890.

Publicazioni musicali. Abbiamo ricevuto dalla casa Schmidl e Tedeschi in bella edizione per pianoforte la marcia *Spurt finale* composta e dedicata dal valente giovane violinista sig. D. Gentilli all'armo vincitore della *Ginnastica*.

Inquilini privilegiati. Ci sono certe case vecchie, cadenti, nelle quali i muri, specialmente se vengono ricoperti di tappezzeria, senza farvi precedere la imbiancatura, si popolano di quegli schifosissimi inquilini che, per antico privilegio, non pagano la pigione, in modo da destare negli inquilini che pagano un grido di allarme e d'indignazione a calmare il quale giova talvolta a mala pena l'opera cotidiana, assidua, instancabile della spazzola e delle polveri o degli unguenti cui le quarte pagine proclamano, non sempre con verità, infallibili insetticidi. Ora che il 24 d'agosto ci è alle porte, da molti letti, da molti muri, specie in certe catapecchie che più non dovrebbero esistere se non come documenti d'antichità, si sprigionerà un esercito non armato, ma non per questo meno temibile, di quegli inquilini privilegiati, e a rendere ancor più degno di raccomandazione ai proprietari di stabili di non lesinare, in omaggio alla pulizia ed all'igiene, nella provida opera di raschiatura ed imbiancatura dei muri, viene oggi una notizia scientifica che segnaliamo all'attenzione dei nostri lettori, per il caso che avessero mai esperimentato la terribile piaga dei piccoli inquilini che non pagano l'affitto. Un medico belga, il dott. Dewèvre notifica un curioso caso di contagio per mezzo delle cimici. Un bambino morì di tubercolosi, e tutta la stanza fu disinfettata, ma non si bruciò il letto. Un altro bambino postovi a dormire contrasse il morbo e ne morì. Il dott. Dewèvre scoprì che il letto era pieno di cimici, e con alcune di esse inoculò la tubercolosi ai porcellini d'India.

Non ci mancava più che questa! Ma almeno sarà un nuovo incentivo alla pulizia dei letti ed anche dei quartieri.

Il temporale dell'altro giorno lasciò un'eco triste anche nel vicino Friuli. In Visinale di Buttrio un uomo fu ucciso dal fulmine e un altro n'ebbe paralizzate le gambe. Anche a Cividale un fulmine caduto sulla casa di un vecchio merciaio ambulante, colpì questo, che rimase all'istante cadavere, e incendiò il fabricato, alcuni covoni di avena nonchè tutti i mobili delle stanze e della cucina, i foraggi, il grano e gli attrezzi. Il danno arrecato dall'incendio fu calcolato a circa 6000 lire. Nè il fabricato nè i mobili erano assicurati.

Linea Trieste-Parenzo-Rovigno. La Società di Navigazione a vapore Istria-Trieste ha publicato il nuovo orario per la linea Trieste-Parenzo-Rovigno, che andrà in attività col giorno di domani 5 corr. Secondo tale orario, le partenze da Trieste seguiranno ogni martedì e venerdì, alle 3 pomeridiane.

Gite per mare. Domenica prossima avrà luogo una gita straordinaria per Salvore col piroscafo *Castor*.

La prima delle prossime due feste, poi, - 14 corr. - vi sarà una seconda gita per Umago, Parenzo, Leme e Rovigno, con uno dei piroscafi in ferro della Società Istria-Trieste.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Melpomene* è partito ieri da Aden per Trieste. Il piroscafo a. u. *S. Rocco* è arrivato ieri a Londra, proveniente da Smirne. Il naviglio a. u. *Carolina G.*, in causa di collisione, poggiò ierlaltro a Dover con danni.

Tentati suicidi. Nel pomeriggio di ieri, verso le tre, la privata Lucia Bozzoni, d'anni 31, nella propria abitazione in via della Tesa N. 33, venne colta da un improviso assalto di pazzia. Era sola in casa. Si rinchiuse nella propria stanza, salì su d'una sedia e avvoltasi una corda attorno al collo, stava per appiccarsi ad un gancio infisso in una trave, e per slanciarsi nel vuoto. Fortuna volle che appunto in quella il marito della donna giungesse a casa, e non vedendo la moglie nella prima stanza del quartiere, entrò nell'altro locale, e la sorprese mentre appunto si accingeva a compiere il disperato tentativo. Spaventato, la prese fra le braccia, le strappò la corda dal collo e chiamò soccorso. La povera donna però che, come dicemmo, non aveva il cervello a posto, interrogata, non rispose che a monosillabi e si mostrava ignara di ciò che aveva fatto. Dalla Stazione centrale di soccorso venne chiamato sul luogo il dott. Tempesta, il quale fece accompagnare la donna, mediante vettura, alle sale d'osservazione dell'ospedale.

— Lo stato di salute di quella signorina (non signora) a nome Elisabetta C. che ieri aveva attentato ai propri giorni, nella propria abitazione, in via Nuova N. 29, trangugiando della creolina, è migliorato sensibilmente, tanto ch'ella potè fino da ieri uscire di casa.

Un devoto che fa concorrenza a Succi. Nel mese decorso giungeva qui, da Vienna, un giovane trentenne, israelita, a nome Gabriele Hofbauer, da Varsavia, il quale andò ad abitare in una casa di via del Ponte. Quivi, verso la fine del mese stesso, egli fu colpito da repentino

---

Gli antichi amori [48]

Romanzo di LUIGI DI SAN GIUSTO.

Si avvicinò alla finestra e pose la sua fronte ardente sui vetri freschi; ella era rimasta immobile in ginocchio, singhiozzando. Dopo qualche minuto egli si volse nuovamente a lei.

— Giulia! - disse; la sua voce era triste ma calma, - tu hai ragione, tu mi conosci molto bene; io non farò nulla contro di te o contro... *di lui;* ma non posso aiutarti a salvarlo, non posso. Ecco quello ch'io farò. Io partirò adesso con mia figlia...

Si arrestò ad un tratto; una nube gli offuscò gli occhi; il viso gli si impallidì orribilmente. Egli si slanciò verso di lei, inginocchiata, l'afferrò per le spalle.

— E quella, - gridò con voce strozzata, - quella... è almeno mia figlia?

La donna alzò le braccia e gli occhi al cielo.

— Lo giuro! - disse con forza.

— Ah, il tuo giuramento! quale altra prova puoi darmene?

— Quando ti avrò detto tutto, Paolo, lo crederai. Oh, non avere nessun dubio! Maria Ambrogina è tua figlia!

Egli la guardava ancora, con quel dubio terribile nell'anima.

— Non avrei permesso che tu ti credessi il padre dei figli altrui, Paolo, - aggiunse umilmente la donna.

— Oh quanta delicatezza! - ribattè lui ironico, - ma quell'altro, Andrea, come hai potuto nascondermelo? L'hai dunque avuto prima di sposarmi?

Ella chinò il capo, schiacciata dalla vergogna.

— Sì, mormorò, - io ero stata già l'amante di Carlo, e ne ebbi un figlio, Andrea. Mio padre lo seppe e fu inesorabile. Non mi permise di sposarlo. Io fui debole, temevo la miseria, acconsentii di lasciarlo. Egli prese con sè suo figlio. Dopo il mio matrimonio con te egli pure prese moglie. Era una buona creatura sua moglie. Ella tenne mio figlio come suo; mai, fino alla scorsa notte, Andrea non seppe la verità. Egli era tuo amico, te ne ricordi? Ma dopo il matrimonio noi rompemmo ogni relazione. Egli non ti ha tradito; io sola ero colpevole perchè ti ho taciuto il mio disonore, sposandoti, e perchè non ho osato affrontare la collera di mio padre e la miseria con lui... Sono colpevole, sono colpevole, e da trent'anni espio la mia colpa; ma ora, ora appena la vendetta di Dio mi colpisce; io sento la sua mano aggravarsi su di me, e non ho più forze; vorrei morire!

Il conte si era nuovamente allontanato; si appoggiò alla parete, incrociò le braccia e prosegui con voce tremante:

— Partirò con mia figlia, e non ritorneremo così presto. Tu intanto farai ciò che crederai meglio; ti abbandono il mio nome; tu puoi coprirlo di fango.

— Oh Paolo! - disse lei con un singhiozzo e si alzò.

Un'ora dopo, il conte e Maria Ambrogina andavano colla tranvia a vapore da Rivoli verso Torino; alla stazione di Torino prendevano i biglietti per Modane, e nell'ora in cui Rosetta Bati pensava a lei, che avrebbe potuto consolare la misera Amalia, Maria Ambrogina, triste e piangente di un ignoto dolore, correva verso la Francia. Suo padre le aveva detto che era necessario partire, ella aveva obbedito.

Intanto la contessa Giulia non aveva perduto tempo; l'amore materno le aveva fatto vincere ogni esitazione, ogni timore. Anche sola, si sentiva sicura e forte, poichè si trattava di salvare suo figlio. Appena il conte la aveva lasciata, ella si era messa a pensare sul da farsi. Non era facile prendere una decisione; bisognava prima sapere a che punto stavano le cose; ma come sapere? Pensò di aspettare i giornali di Torino, che non dovevano certo mancare di portare le notizie dell'orribile fatto. Ma quando la cameriera le consegnò il solito pacco dei giornali arrivati in quel punto, la povera donna fu presa da un tremito nervoso così forte, che dovette correre a chiudersi nella sua camera. Là aprì il pacco; non ebbe molto a cercare. La *Gazzetta Piemontese* dedicava alla *sanguinosa e misteriosa tragedia di ieri* una fitta colonna di cronaca.

Il fatto spaventevole era narrato nei suoi più minuti particolari; un cronista pieno di imaginazione aveva ricostruita la scena che aveva avuto luogo nello studio di Andrea, e la misera madre raccapricciò leggendo quella viva descrizione; e pareva che il fatto tornasse ad accadere sotto ai suoi occhi. Il cronista chiudeva dando notizie dell'arresto di madamigella d'Arvigny, *nota per la sua bravura e più ancora per la sua straordinaria bellezza.*

„Stentiamo a credere che la gentile silfide, che abbiamo applaudito tante volte al nostro Regio, sia la vera colpevole dell'orribile delitto. Pensiamo - e la Questura lo pensa con noi - che la disparizione del pittore Tarantini c'entri molto in questo affare, e certo il ritrovamento di lui farà luce nella misteriosa facenda. Si dice a ogni modo - e forse sarà già fatto a quest'ora - che si spiccherà un mandato di arresto anche contro di lui, come complice fortemente indiziato."

Dopo questo articolo, che mise brividi di terrore nelle vene della sciagurata donna, c'erano alcune righe aggiunte dopo, che posero al colmo il suo spavento.

„All'ultimo momento apprendiamo che Gilda d'Arvigny, rimessa dal suo svenimento e dalle terribili convulsioni che la avevano assalita, ha rivelato al procuratore del Re che l'uccisore è veramente il Tarantini. Si è dunque alla ricerca di costui, e speriamo che si possa scovarlo presto. Intanto sappiamo che la misera famiglia dell'ucciso è in uno stato compassionevole. L'infelice vedova è gravemente ammalata e delira continuamente; la madre, una veneranda signora già indebolita da patimenti e dall'età, è completamente affranta, nè si sa come sopporterà il terribile colpo; lo straziante spettacolo del loro dolore fa che tutti gli onesti desiderino vivamente che il colpevole o i colpevoli siano severamente puniti."

Così dunque già si sapeva il nome dell'uccisore, lo cercavan già; allora come salvarlo? come salvarlo?

La contessa Giulia aveva dapprima pensato di farlo immediatamente fuggire verso Genova, e di là farlo poscia imbarcare al più presto per l'America. Ma ora questo progetto non le pareva più abbastanza sicuro. Se già lo cercavano, era pericoloso farlo uscire; avevano certo i suoi connotati precisi, fors'anche qualche fotografia; era molto conosciuto a Torino e pure a Genova; lo avrebbero dunque sicuramente arrestato.

Era dunque impossibile la fuga immediata. E allora?... e allora?... La povera donna era fuor di sè dal dolore, si torturava il cervello, si inginocchiava a pregare tutti i santi del paradiso perchè la aiutassero a salvare suo figlio, perchè le mandassero una buona ispirazione. Nulla, non trovava nulla. Una sola cosa le era ben chiara nella mente: se non poteva farlo fuggire subito era necessario di tenerlo ancora gelosamente nascosto. Ma non si tranquillava affatto a questo pensiero. Come fare a nascondere un uomo per molti giorni, chi sa? forse per mesi, in casa, dove c'erano delle persone di servizio che facilmente avrebbero potuto scoprire il fatale segreto?

A ogni modo non c'era altra via, e bisognava tenerla.

Mentre, assorbita da questi penosi pensieri, aveva dimenticato ogni altra cosa al mondo, entrò nella sua camera Maria Ambrogina, già abbigliata per viaggio, con una borsetta in mano e il cappello in testa.

La giovanetta piangeva; venne presso alla madre, che la guardava stupita, e la abbracciò, singhiozzando forte. Oh, la contessa Giulia non aveva più pensato a quello; suo marito e sua figlia stavano per partire, e chi sa quando sarebbero ritornati! Allora si mise a piangere anche lei, e tenne stretta stretta la sua figliuola al cuore.

— Oh mamma! oh mamma! ma che succede dunque? E' vero che io e papà ce ne andiamo? Ma perchè? e tu non vieni con noi? Che cosa è accaduto da ieri in qua, mamma?

La madre continuava a singhiozzare senza rispondere, e la povera fanciulla prese allora a baciarla furiosamente.

(Continua).

malore; si chiamò il sig. Elio Treves e poi, in seguito a disposizione del civico Magistrato, si procedette alla disinfezione della stanza da lui abitata, mentre il sofferente veniva trasportato nell'ospedale sussidiario, in campagna Simeoni, in Santa Maria Maddalena Inferiore. Uscito di là il giorno appresso, lo si ricoverò all'ospedale israelitico. E qui incomincia il lato curioso della storiella. Il giovane, protestando che a Trieste, fra gli israeliti, non c'è abbastanza spirito religioso, sicchè - secondo lui - riuscirebbe impossibile cibarsi a norma di quanto prescrivono i sacri cànoni del suo rito, non volle assolutamente saperne di cibarsi d'altro che di pane ed aqua. Questa nuova specie di mania gli fruttò bensì la sodisfazione di potersi mettere in fila coi Tanner, coi Succi e compagnia brutta, ma d'altro canto, com'era naturale, non gli giovò punto come cura ricostituente. Anzi! E iermattina il maniaco succi...tato, uscì dal suo ricovero, macero, pallido, estenuato, e si espresse di voler intraprendere un viaggio per Corfù, Jaffa, Gerusalemme, a scopo di pellegrinaggio. Come si capisce, la esagerazione dello spirito religioso aveva un po' annebbiato il cervello al povero diavolo... o meglio al povero angelo... Gabriele. Appena fu uscito di casa però (aveva ripreso il suo alloggio al primo piano della casa N. 2 di via del Ponte) - „più che la religione potè il digiuno". Con quel po' po' di debolezza in corpo, il disgraziato non poteva reggersi in piedi: appena scese le scale, cadde a terra, estenuato. Fra la gente di quei paraggi si sparse allora la voce che l'ebreo polacco - come lo chiamavano - avesse trangugiato dell'acido fenico per attentare ai propri giorni. Accorse il sig. Elio Treves, il quale fece anche avvertita del fatto la Guardia medica, da dove comparve sul luogo il dott. Tempesta con un infermiere; al sofferente furono prodigate le prime cure, dopodichè, mediante lettiga, lo si trasportò al civico nosocomio.

Epilessia. Il riscuotitore Carlo Ghersol, d'anni 32, abitante in via del Fontanone N. 22, transitando ieri la via delle Poste, giunto all'angolo della via di Vienna, fu colto da un assalto epilettico e cadde a terra. Alcuni passanti tosto lo sollevarono, mentre d'altra parte si correva alla Guardia medica, da dove giunse il dottore d'ispezione che prodigategli le prime cure, lo fece poi trasportare alla stazione centrale di soccorso.

Male improvviso. La domestica Anna Planisek, d'anni 21, colta ieri per via da repentino malore, venne trasportata nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Durante il lavoro. I due facchini Giovanni Kriegl, d'anni 35, ed Augusto Bertoli, d'anni 25, ricorsero ieri alla Guardia Medica, il primo perchè, lavorando alla costruzione del nuovo edifizio doganale, aveva riportato una ferita alla tempia destra; l'altro perchè, impigliandosi accidentalmente la mano destra fra due carri, si era ferito all'indice.

La mano altrui. L'apprendista indoratore Giovanni Seifert, d'anni 17, abitante in Roiano N. 221, recavasi ieri nel pomeriggio, verso le 3¾, alla Guardia medica, per la cura di una ferita da taglio alla spalla destra. Richiesto dal medico d'ispezione sul come l'avesse ricevuta, rispose in rissa e, si capisce, per mano di un altro. Nè volle dire di più.

Cadute. La villica Maria Benezio, d'anni 28, abitante in Scorcola N. 132, ieri mattina, cadendo, riportò una contusione al piede destro.

— Il bimbo di due anni Dante Del Negro, abitante in via di Cologna N. 15, ieri, verso il meriggio, cadde a casa sua e battè la fronte contro uno spigolo del letto, in modo da riportare una ferita lacera sopra l'occhio sinistro. Ebbero ambidue le cure opportune alla Guardia medica.

— Maria Tossich, prestaservizi, d'anni 56, abitante in via Belpoggio N. 1, ieri a sera, cadendo mentre portava sulle spalle un materasso, riportò una ferita all'occipite e dovette perciò ricorrere alle cure della Guardia medica.

Le donne nervose. Ieri a sera, verso le nove, un tale si recava alla Stazione centrale di soccorso della Guardia medica, invocando assistenza per una donna che nella propria abitazione, al quarto piano della casa N. 1 in via del Boschetto, era stata colta da pazzia. Il dott. Fonda si recò al luogo indicato portando seco il corpetto di protezione, ma non ci fu punto bisogno di ricorrere a tali misure, perchè la signora Virginia G. non era punto alienata ma trovavasi soltanto in preda ad un forte attacco di nervi.

Avena che sparisce. Il signor Antonio Domio, proprietario di cavalli, che ha il suo stallaggio in via Petronio, si accorse fino dai 25 luglio p. p. che il consumo dell'avena superava di molto il suo preventivo e sospettò quindi che una parte di avena sparisse per opera di qualche ladro; perciò diede incarico al suo capostalla Carlo Cemolino di stare attento, affine di vedere se si potesse scoprire il ladro, e il Cemolino trasmise lo stesso incarico a' suoi dipendenti. La notte del 1. corr. il cocchiere Pietro Brezelnik ed un suo collega videro uscire dalla stalla del padrone un individuo con un sacco di avena del valore di 7 fiorini, ed entrare nello stallaggio di Nazario Rossetti, il presso. Avvertirono le guardie, le quali arrestarono l'individuo in parola, ch'era il cocchiere Giuseppe di Antonio Wrabez, di anni 34, da Sesana, alle dipendenze del suddetto Rossetti. Il sacco venne sequestrato nella stalla in cui era stato portato.

Il Wrabez fu tradotto ieri dinanzi al giudice del I consesso pretorile dott. Sanzin, per rispondere della contravvenzione di furto. Egli si protestò innocente e narrò che quella notte era stato fino al tocco in birraria e siccome era scalzo, prima d'andare a casa si recò alla stalla per mettersi gli stivali; ma, appena entrato, vennero a reclamare un sacco di biada, pretendendo che fosse stato lui a rubarlo, poi lo arrestarono sebbene fosse innocente.

Il signor Domio, chiamato a deporre, disse che dai 25 luglio ai 2 corrente gli mancarono 745 chilogrammi di biada, del complessivo valore di f. 52.15, ed espresse la convinzione che il ladro doveva essere sempre lo stesso, quello cioè che venne sorpreso la notte del 1. agosto.

In base a tale deposto il ff. di P. M. cons. Dolzani ritenne potersi trattare di un fatto rivestente gli estremi di un crimine; fece quindi proposta di sospendere il dibattimento e di passare gli atti alla Procura di stato, proposta che il giudice accolse.

Borsaiuolo poco destro. Leopoldo Gaides, d'anni 40, da Gorizia, barbiere, fu arrestato alle 9¼ pom. del primo corrente, perchè davanti alla trattoria detta *delle gatte*, all'Aquedotto, tolse dalla tasca della signora Elisabetta Kohn, abitante in via della Caserma N. 13, un portamonete, con fior. 5.15. Egli venne colto sul fatto, perciò la signora potè ricuperare il denaro. Dinanzi al giudice dott. Sanzin, l'accusato ha un contegno mansueto talchè sembra voglia raccomandare l'anima a Dio.

E' da 33 anni a Trieste - dice l'accusato - fa il barbiere, ha molti avventori e non fece mai nulla di male; quella sera si recava all'Aquedotto, avvilito, e pensava alla moglie, ch'è cameriera dei vapori del Lloyd e stava pensando perchè non riceveva nè notizie nè denari, quando dinanzi *alle gatte* si accorse che dalla tasca di una signora stava per cadere il portamonete, e prima che cadesse egli se ne impossessò, e mentre confusamente stava a pensare se restituirlo o tenerlo, la signora si volse gridando: *la me daghi el tacuin!* Egli, spaventato, lo lasciò cadere a terra e non fuggì e perciò fu anche arrestato. Dice di essere rovinato; guai se sanno questo fatto i suoi avventori; li perderebbe tutti; guai pure se sua moglie, che deve arrivare il prossimo mercoledì, lo trova in prigione, se ciò dovesse accadere, andrebbe ad annegarsi.

Viene condannato a 48 ore di arresto.

— Grazie tanto, signor; un'altra volta gnanca fra la gente no vado più.

Il portafoglio di un dormente. L'agricoltore Andrea Glavina, d'anni 16, da Costabona, dormendo saporitamente al caffè *All'Europa Felice*, la notte del 31 scorso, fu alleggerito del portafoglio con fior. 7.41. Il Glavina si ricordò che durante il giorno l'agricoltore Giuseppe di Giovanni Sabadin, d'anni 17, da S. Canziano di Capodistria, gli aveva domandato a prestito un fiorino o un paio di galline ed avendogli rifiutato tale prestito, opinò che il ladro non potesse essere stato che lui, perciò al mattino per tempo in piazza del Ponterosso il Glavina fece arrestare dalla guardia Orlando il Sabadin.

Quest'ultimo si protestò innocente e ieri dal giudice dott. Sanzin venne assolto.

Un conduttore della Tramway che fa uno scambio non previsto dai regolamenti - Truffatrice in guanti. Tomaso Monesi, da cinque anni addetto quale conduttore al servizio della Tramway, tornando ieri, in un carrozzone, da Barcola, consegnò, come di consueto, a ciascuno dei passeggeri il relativo biglietto. Quattro signore gli consegnarono un fiorino per ciascuna, ma non avendo egli da dar loro la rimanenza, attese la prossima stazione per poter cambiare in spiccioli quei quattro fiorini. Ciò fatto, consegnò a tre delle quattro signore il saldo loro dovuto, ma giunta la volta di conseguare la rimanenza alla quarta, il pover' uomo non si rammentò più la fisonomia della propria creditrice e, alquanto incerto, cercava di rintracciarla, quando, vedendo che una elegante signora lo guardava con una certa insistenza, non dubitò che fosse quella che gli aveva conseguato il quarto fiorino, sicchè le domandò se dovesse a lei il saldo, e avendone ricevuto risposta affermativa, le consegnò il denaro. Quella signora poi, ad un certo punto, discese dal carrozzone, ma quando questo giunse in piazza dei Negozianti, un' altra signora si rivolse al conduttore e cortesemente gli chiese il resto del fiorino. Soltanto allora il conduttore si accorse che oltre agli *scambi* previsti... ne aveva preso uno di persona, e riconosciuta la gentile sua interlocutrice per la vera creditrice della rimanenza dovette sospirando dare a lei il saldo spettantele; pur deplorando in cuor suo, il povero diavolo, a quali *incerti* possa andare incontro un misero conduttore che sgobba da mane a sera, quando nei carrozzoni della Tramway ci possono essere anche delle truffatrici camuffate da signore per bene.

Cavallo imbizzarrito. Iermattina alle 11 un uomo conduceva a mano un cavallo, percorrendo la piazza dell'ospitale. Spaventato non si sa di che, l'animale, imbizzarritosi, si liberò dalla mano che lo conduceva e si diede a correre all'impazzata per le vie del Tintore e del Torrente, dove un cocchiere riuscì a fermarlo. Durante la corsa, non accaddero disgrazie.

Il ventaglio di una Vestale. Oh ventaglio, arma feminile potente, affascinante, - telegrafo d'amore, bersaglio ai dardi di Cupido, sfogo di nervi in sussulto, minaccia, lusinga, promessa, inganno, trappola... tesa ai versaiuoli da stabilimento balneare, - oh ventaglio, poetico per natura, quanto puoi essere prosaico talvolta!

Figuratevi il ventaglio che fu rubato ieri! Il ladro è un facchino, Giuseppe B. d'anni 32, da Capodistria, la danneggiata è una donnina che l'autorità designa di facili costumi.

Certo però se è un facchino galante, glielo rimanderà munito di un suo prezioso autografo; - magari in versi barbari - oh barbari sopratutto.

Quattro padri. Il Commissariato di S. Giacomo in Monte ebbe a denunciare alle autorità superiore quattro babbi nelle persone di Giacomo C., Giuseppe B., Giacomo S. e Luciano S., perchè alcuni giorni sono i loro rispettivi figli, ragazzi dagli otto a dieci anni, si trovavano senza sorveglianza sul ponte ferroviario di via S. Marco, dove, esposti a serio pericolo, ingombravano di grossi sassi le rotaie.

„Gigia pescadora" che maneggia la scopa. Anna Dragogna, di anni 50, abitante in piazza delle Legna N. 2 assuffatasi ieri con una tale *Gigia pescadora*, sua vicina di casa, ne ebbe la peggio, giacchè la *pescadora*, ansichè la rete e l'amo, adoperò la scopa e le unghie e cagionò alla sua avversaria contusioni e graffiature che la obligarono a ricorrere all'ospedale per le debite cure.

Ladri arrestati. Ieri mattina fu arrestato il pregiudicato Luigi V. d'anni 20, da Trieste, calzolaio disoccupato, perchè accusato del furto di uno scalpello e di due martelli, commesso a danno di un muratore.

In piazza della Stazione ieri mattina verso le nove il villico Giuseppe M. da Skabina presso Comen, d'anni 40, venne arrestato perchè con un destro colpo di mano aveva rubato un fiorino al facchino Angelo B.

Ciò che si trova e ciò che si smarrisce. La signora Anna Guetz, moglie al sig. Domenico Guetz proprietario del caffè alla Nuova Stella Polare, in una di queste sere nel recarsi alla propria abitazione, giunta in via Nuova, trovò a terra un portamonete che ella raccolse.

Giunta però in piazza della Legna s'imbattè in una donna a nome Maria Zorni che piangeva dirottamente dicendo di avere smarrito poco prima un portamonete con entro f. 20; la buona signora allora la tranquillò consegnandole il portamonete, che infatti fu riconosciuto da quella povera donna per suo.

Sbornie notturne. Verso la mezzanotte, le guardie di publica sicurezza trovarono distesi al suolo, due individui in preda a completa ubriachezza e lo accompagnarono all' ispettorato di Androna del Moro fino al dileguarsi dei fumi.

Ubriachi eccedenti.. d'ambo i sessi. Ierinotte, verso le due, Antonio L., d'anni 46, e Giuseppe L., d'anni 38, entrambi giornalieri, da Trieste, ubriachi, commettevano ogni sorta di eccessi nella osteria di Pasquale Benich, al N. 158 di Servola. Le guardie li condussero agli arresti.

— In un caffè di via della Sanità, ieri notte, certa Maria ved. P., d'anni 39, da Innsbruck, venne arrestata perchè in preda ad una potente sbornia, commetteva ogni sorta di eccessi.

Senza mezzi. Venne arrestato Giuseppe W. d'anni 31, scritturale, da Trieste, perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza.

Lotto. Estrazione del 3 agosto 1892:
Brün 36 40 89 80 62

Corrispondenza aperta. Sig. *M. G.* — L'asta per deliberare l'impresa dei lavori a cui Ella accenna è stata chiusa giorni sono; crediamo quindi che i lavori stessi verranno iniziati tra brevissimo tempo.

Ogni giorno una. I coniugi Tupinetti dopo sette anni di separazione, si unìscono di bel nuovo.

— Com'è che siete venuti a questa decisione? chiede un amico.

— Eh! che cosa vuoi, mio caro? risponde Tupinetti, in questo tempo che siamo stati divisi, io ho parlato tanto male di lei agli uomini ed ella tanto male di me alle donne, che alla fine nessuno ci ha voluti più!

L'emulazione de' cavalli. Un caso che prova una volta di più come i cavalli sentano l'emulazione e si appassionino alla lotta, lo riferisce il *Jockey* di Parigi.

Alla riunione di Joigny correndo il Prix de la Ville, Beatus, che aveva già dato parecchie volte prova di ferocia, si avventò, durante la corsa, sul signor Ruggero Cavailhon che era in sella su Wisky, ed addentandolo alla natica, tentava per più di cento metri di strapparlo da sella: e ciò malgrado tutti gli sforzi del signor Moraud, che lo montava, per impedirglielo.

Per un prodigio di energia il signor Cavailhon ha potuto finire il percorso e vincere lo stesso la corsa, poichè era morso abbastanza profondamente, mentre Beatus finiva il percorso e rientrava al pesage tenendo sempre stretto fra i denti il pezzo delle brache del signor Cavailhon.

Le peripezie di una fanciulla a Cracovia che tenta di suicidarsi a Brescia. Scrivono da Brescia: „Come vi ho ieri annunciato, nel pomeriggio d'oggi si svolse per citazione direttissima innanzi questo tribunale il processo penale contro la Ludmila Kludsky padrona del disgraziato serraglio metà capovolto dalla bufera dell'altra notte, imputata di mali trattamenti e sevizie contro la ragazza quindicenne Eleonora Swideska.

Un publico piuttosto affollato assisteva alla discussione, e fin da principio si capì trattarsi di cosa montata, avendo tosto fatto ottima impressione il contegno della imputata, bella ed elegante signora di modi distinti ed assai insinuante.

A mezzo di interprete, la Kludsky negò di aver usato mali trattamenti alla Swideska, anzi pretese di aver sempre adoperato verso quella fanciulla le cure amorevoli di una madre e di averla sempre amata qual figlia. Raccontò che da qualche tempo corteggiata da giovanotti a Padova ed a Bologna, la Eleonora si era allontanata nottetempo dai convogli, e che qui in Brescia, adocchiata dal figlio di un capitano, si era lasciata condurre a zonzo per la città, ritornando ai baracconi alterata da bibite alcooliche, ragione per cui si era ritenuta in dovere di rimproverarla per la sua condotta punto morale.

Entra finalmente la pretesa vittima Swideska Eleonora, che sebbene da solo un anno in Italia, parla speditamente la nostra lingua; è di aspetto simpatico, un tipo tedesco, molto disinvolta, e tanto nel fisico quanto nella intelligenza precocemente sviluppata. Conferma di essere stata spietatamente percossa dalla sua padrona, ma non mai a Brescia; ed attribuisce il tentativo del suo suicidio a momentanea esaltazione mentale ed al dolore di non aver i mezzi di rimpatriare.

Naturalmente, non potendo il tribunale occuparsi di fatti pretesi avvenuti fuori della sua giurisdizione, e non avendo le testimonianze assunte stabilito che realmente abbia l'imputata usati maltrattamenti e sevizie alla Swideska, il processo ebbe termine con una completa assoluzione.

Quanto alla bella Eleonora, verrà fatta rimpatriare a spese dello Stato, non volendo più continuare la vita nomade che da quattro anni conduce."

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 3 Agosto. — La Borsa di Berlino chiude più ferma e segna: Credit 167.25, Rendita Italiana 91.60, Rubli cassa 205.80. Dopo Borsa: Credit 167.25. (La chiusa precedente segnava: 167.25, 91.60, 205.75, 167.25). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.95, Rendita Italiana 94.72, Meridionali 648.—. (La chiusa precedente segnava: 103.95, 94.50, 647.—) — La Borsa di Parigi apre: Rendita Italiana 90.80. La chiusa officiale segna: Francese 98.97, Italiana 90.85, Spagnuolo 64 1/16, Banche Ottomane 566.87. (La chiusa precedente segnava: 98.75, 90.85, 63.34, 565.—). — Dopo Borsa: Rendita Italiana 90.80, Francese 99.07. — Qui Rendita 90.½ a 90.2½.

Listino. Napoleoni 9.50 ½ a 9.51 ½, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 11.93 a 11.95, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.40 a 119.70, Francia 47.40 a 47.55, Italia 45.60 a 45.75, Banconote italiane 45.75 a 45.75, Banconote germaniche 58.50 a 58.65, Rendita austr. in carta 95.25 a 95.85, Rend. ungherese in oro 4% 110.40 a 110.70, Rendita ungherese in carta 5% 100.40 a 100.70, Credit 313.— a 314.—, Rendita italiana 90.20 a 90.35, Lotti turchi 41.50 a 42.—, Serbi 3% 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 5.10 a 5.40, Croce Rossa italiana 13.30 a 13.70.

Parigi 3. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 98.97, Rendita italiana 5% 90.85, Rendita spagnuola esterna 64 1/16, Azioni Banca Ottomana 566.87.

Francoforte 3. Credit 266.75, Staatsbahn —.—, Lombarde 88.5/8, Rendita oro —.—, Rendita effetti —.—. Ferma, calma.

Londra 3. (Cambi Chiusa). Consolid. 96.7/8, Lombardi 9—, Argento 39 1/16, Rendita spagnuola 64 1/8, Rendita italiana 90.25, Rendita austriaca in effetti 79.—, detta in carta —.—, detta in oro 96.—, Rendita ungherese in oro al 4% —.—, Egiziane 97 ¼, Cambio su Vienna 7/8.—, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Ferma.

Caffè. Amburgo 3. Santos good average. Per mese corr. 67.—, per Settembre 67.—, per Dicembre 65.25.

— Amburgo 3. Rio ordinario loco 59—65, reale 66—69, buono 70—73.

— Havre 3. (Chiusa) Santos good average. Per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 84.75, per Dicembre a fr. 84.75.

— Nuova-York 3. (Apertura) Rio per consegne future, 10 in ribasso. Debole.

Cereali. Londra 3. Frumento da scel. 28.— a 36.—, Segala 30.— a 34.—, Formentone 21.75 a 23.25, Orzo 17.— a 19.—, Avena 15.— a 24.—.

— Londra 3. Importazione: Frumento 21180 quarters, Orzo 980, Avena 29480. — Frumento calmo, però stazionario; estero tenuto a prezzi pieni. Formentone, Farina ed Avena fermi; Orzo cedente. Frumento carichi in arrivo fermo; zelandese domandato a sc. 33.—. Granaglie viaggianti calme, però stazionarie. (Caldo)

Cotoni. Liverpool 3. — Importazione 15231 balle, Vendite 10000, Tendera in Dochtes 2700. Mercato baisse. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — per Agosto 3 58/64, Agosto-Settembre 3 58/64, Settembre 3 60/64, Settembre-Ottobre 3 60/64, Ottobre-Novembre 3 63/64, Novembre-Dicembre 4 2/64, Dicembre-Gennaio 4 4/64, Gennaio-Febraio 4 7/64, Febraio-Marzo 4 10/64, Marzo-Aprile 4 12/64.

Merce americana 1/16 in ribasso.

Farina. Parigi 3. (Dodici Marche) Per mese corr. 51.20, per Settembre 51.90, sost.o, quattro ultimi mesi 52.25, quattro mesi da Novembre 52.75. (Nebbia)

Olio. Napoli 3. Gallipoli contanti 78.47, per mese corr. —.—, per Ottobre 79.19, per consegne future 80.93. — Gioia contanti —.—, per mese corr. 74.23, per Ottobre —.—, per consegne future 76.50.

— Parigi 3. Ravizzone. Per mese corr. 55.25, per Settembre 55.75, sost.o, quattro ultimi mesi 56.25, quattro primi mesi 57.25.

— Londra 3. Ravizzone a sc. 22 7/8.

Petrolio. Brema 3. Loco 5.95. Fermo.

— Anversa 3. Loco 13.75. Fermo.

Spirito. Berlino 3. Loco 35.70, per mese corr. 33.75, per Settembre-Ottobre 34.40.

— Parigi 3. Per mese corr. 48.75, per Settembre 46.25, sost.o, quattro ultimi mesi 43.50, quattro primi mesi 45.—.

Zucchero. Londra 3. Java a sc. 15 1/8, Rappe greggio a sc. 12 7/8. Calmo però stazionario.

— Parigi 3. Greggio da 88° disp. 36.— a 36.25, calmo, Bianco per mese corr. 36.80, per Settembre 36.80, sost.o, quattro mesi da Ottobre 36.25, quattro primi 36.80, Raffinato 104.— a 104.50.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

OLGA BLASICH
di TRIESTE
SAVERIO GYSS
del CAIRO
partecipano il loro matrimonio avvenuto il 21 Luglio a. c. al Cairo (Egitto).